

INTERVISTA A MICHELA CESCON

# UN AMORE MALATO



## MICHELA CESCON, PROTAGONISTA DEL FILM PRIMO AMORE, RACCONTA DIFFICOLTÀ E SODDISFAZIONI DI UN PERSONAGGIO DIFFICILE

Di Francesca De Meis

### COME SEI STATA SCELTA DAL REGISTA MATTEO GARRONE? COME È STATO IL VOSTRO RAPPORTO SUL SET?

Matteo mi ha visto a teatro un paio di anni fa, in un dramma irlandese, "Bedbound" con la regia di Valter Malosti. Ci siamo incontrati a fine spettacolo ed io sapevo chi fosse perché di lui al cinema avevo visto tutto. Dopo un anno mi ha cercata perché gli serviva un'attrice molto magra e di origine veneta. Ma a quel tempo non ero così magra; abbiamo scherzato sul mio peso e ci siamo salutati. Dopo una quindicina di giorni mi ha ricercato dicendomi che sarei dovuta dimagrire durante il film, che la protagonista non doveva da subito essere molto magra. Ho accettato la sfida senza pensarci due volte.

Sono una persona molto competitiva, che ama il rischio nel lavoro e il fatto che un artista come Matteo avesse pensato a me per questa sfida mi eccitava e mi lusingava.

Il rapporto sul set è stato molto buono. Mi sentivo voluta, amata e partecipe, mi sentivo parte di una squadra, non lottavo da sola. Certo momenti duri ce ne sono stati, io ero molto affaticata, ma leggero sempre nello sguardo di Matteo grande fiducia e questo mi dava forza.

### LA PREPARAZIONE DEL PERSONAGGIO DI SONIA È STATA COMPLESSA, SEI STATA SEGUITA DA UN DIETOLOGO E SEI DIMAGRITA MOLTI CHILI. TI HA SEGUITO ANCHE UNO PSICOLOGO?

No, ma in compenso ho trovato un dietologo incredibile, Elio Muti, che oltre ad essere il mio dietologo, ha ricoperto più ruoli, lavorando su tutta la mia parte istintuale e finendo con l'essere molto presente, più di un genitore. Lui è stato un po' anche il mio psicologo: mi ha allenato ad essere io psicologa di me stessa, a diventare io la persona più giusta a prendersi cura di me. È stata un'idea vincente!

### CONOSCEVI L'EPISODIO DI CRONACA AL QUALE GARRONE SI È ISPIRATO PER "PRIMO AMORE"?

A grandi linee. Sia io che Matteo siamo stati d'accordo fin dall'inizio che, per quanto riguardava il mio personaggio, non era necessario che io dovessi conoscere con precisione tutta la storia. Mi spingeva un forte senso di rispetto, di pudore per il dolore di altre persone. Non volevo far entrare nel mio percorso quel dolore, anche perché ero certa che la mia Sonia avrebbe preso un percorso tutto suo.

### SONIA E VITTORIO SONO PROTAGONISTI DI UN DELIRIO A DUE CHE COMINCIA CON LA FRASE "TI IMMAGINAVO PIÙ MAGRA" E FINISCE IN TRAGEDIA. CHE IDEA TI SEI FATTA DI QUESTA STORIA D'AMORE MALATA ED ESTREMA?

Non l'ho giudicata, mi sono gettata dentro, provando a viverla. Certamente è una grande storia di possessione, di unione. Sia Sonia che Vittorio non riescono più a stare lontani, c'è tra loro un legame quasi di sangue, che non si può spiegare e che, se avviene, ti può far compiere qualsiasi gesto. Si sono scelti, si sono trovati. La vittima ha trovato il suo carnefice e viceversa. Sonia all'inizio, nella scena al bar, istintivamente capisce che se ne deve andare, ma non riesce. Il rapporto comincia, fanno l'amore, i corpi si riconoscono, il gioco prende piede e non si può più tornare indietro.

### C'È UN MOMENTO DEL FILM IN CUI SONIA AL RISTORANTE SI AVVENTA, NON VISTA DA VITTORIO, SU UN PIATTO DI FETTUCCINE, È UNA SCENA TRAGICOMICA DI FORTE IMPATTO...

È stata una scena che non abbiamo girato molte volte. Un po' perché era veramente da tanti giorni che non mi avvicinavo ad un piatto di fettuccine, un po' perché a quel punto delle riprese (Matteo gira in sequenza) i personaggi erano così cresciuti, così indipendenti che

sembrava tutto molto reale. Ero pronta a fare la scena. Matteo mi diceva di prendermi i miei tempi, di far vedere tutti i passaggi, di non avere fretta di arrivare subito al punto, ovvero alla scorpacciata in cucina. Comunque è vero che è una scena liberatoria!

### SONIA SUBISCE UNA PESANTE TRASFORMAZIONE DEL CORPO PER COMPIACERE L'UOMO CHE AMA. HAI MAI VISSUTO UNA STORIA IN CUI UN UOMO TI VOLEVA DIVERSA?

No, ho avuto brevi passioni che mi facevano stare male ma sono fuggita subito. Penso che spesso si confonde l'amore con situazioni malate. L'amore dovrebbe far star bene, accettarti per come sei.

### NEL FILM SI PARLA DI COMPORTAMENTI ANORESSICI. TI SEI DOCUMENTATA SU QUESTA PATOLOGIA PRIMA DI GIRARE?

All'inizio, poi ho capito che Sonia non era un'anoressica, ma una donna che accetta di vivere sul suo corpo un sacrificio, che per lei è un sacrificio d'amore. La naturalezza è stata data dall'esperienza che facevo effettivamente sul mio corpo. Dimagrire di 15 chili in pochi giorni non è facile e il mio corpo sentiva veramente quello che si vede nel film: la fatica, l'abbandono, il pensiero che ogni tanto se ne va. Penso che Sonia sia il corpo di Vittorio. Forse è Vittorio il vero anoressico.



"Primo Amore" è diretto da Matteo Garrone, già applaudito dalla critica per un'altra storia malata, "L'imbalsamatore" ed è liberamente ispirato ad un fatto di cronaca nera, avvenuto qualche anno fa. I protagonisti Sonia e Vittorio vivono un'intensa storia d'amore che li porterà all'auto-distruzione. Vittorio, ossessionato dalla magrezza, costringerà la sua donna a perdere peso in un crescendo di astinenza alimentare e annullamento delle rispettive identità. Sonia è interpretata magistralmente da Michela Cescon, giovane e promettente attrice teatrale e Vittorio dallo scrittore Vitaliano Trevisan, alla sua prima esperienza come attore.